

L'INCHIESTA SULLA NOSTRA AGRICOLTURA

LA FUNZIONE DI GUIDA dell'Ispettorato agrario

Compiti e finalità dell'Ente nell'attuale situazione dell'agricoltura picena - Auspicabile una maggiore collaborazione tra Enti di sviluppo ed organi tecnici - Valorizzare e potenziare il patrimonio zootecnico e vitivinicolo - Assistenza tecnica e campi dimostrativi per aggiornare la produzione - I principali problemi dell'olivicoltura e il lento sviluppo della frutticoltura



Ecco come si presenta una razionale porcilaia del Centro sperimentale di Ripatransone per la selezione dei suini della nostra provincia.

Nei giorni scorsi abbiamo parlato dell'attività svolta dalla locale Stazione agraria sperimentale nell'ambito della ricerca scientifica, soffermandoci sulla necessità di riorganizzare e potenziare questo settore da cui prende l'avvio l'ammocernamen-

tuare allevamenti razionali in più idonee strutture aziendali. A Valleggrascia, è stata, da poco, avviata la costruzione di una stalla sociale che, oltre a risanare il paese, allontanando dal centro abitato gli animali, permette ai contadini del luogo di al-

m'è noto, gran parte dell'uva raccolta in provincia, grazie alla neutralità del nostro prodotto, viene utilizzata altrove per preparare vini qualificati: un patrimonio che, a giusta ragione, potrebbe essere sfruttato interamente nel luogo d'origine se vi fossero sufficienti attrezzature ed enologi. Anche qui, perciò, occorre operare intensamente per affrontare e risolvere la situazione, specialmente ora che si cerca di poter inserire il nostro validissimo « rosso piceno » tra i migliori vini di qualità e di migliorare la produzione vinicola di massa per fronteggiare anche la concorrenza dei vini italiani e stranieri meno pregiati.

L'Ispettorato dedica all'olivicoltura, attraverso alcuni suoi esperti funzionari, una lodevole attività assistenziale, nel tentativo di risolvere i più importanti problemi connessi a questa coltura: trasformazione dei vecchi oliveti e razionale impianto di quelli nuovi a carattere intensivo; sistema di allevamento; riduzione dei costi di produzione e aumento della produttività mediante l'applicazione di nuove tecniche genetiche e colturali. Ma bisognerebbe intervenire in maniera più decisa ed organica specialmente per meglio sfruttare la tipica e rinomata oliva tenera ascolana. E ciò anche per neutralizzare la forte concorrenza proveniente dai paesi del MEC.

Frutticoltura. La lunghezza del ciclo vegetativo delle piante frutticole e il costo d'impianto dei frutteti rendono arduo ogni adeguamento di essi alle mutevoli richieste di mercato, per cui, in questo campo, a differenza dell'orticoltura, è più difficoltoso indirizzare, tempestivamente, la produzione verso varietà da tavola o da industria più convenienti, anche quando s'incontrano favorevoli condizioni ambientali che consigliano una più intensa coltivazione, come nel caso delle nostre vallate. Comunque, si cerca di far evolvere questo settore attraver-

ritardata e immuni da virus. Nella Valle del Tenna si tende a facilitare e potenziare la coltivazione della barbabietola da zucchero introducendo, il più possibile, la meccanizzazione nelle laboriose pratiche colturali, mentre è in corso di realizzazione uno zuccherificio per utilizzare la produzione locale.

Naturalmente, l'intero programma di lavoro — di cui abbiamo riferito solo in parte per esiguità di spazio — è rapportato alle possibilità istituzionali dell'Ente che opera in un difficile campo, carico di tradizioni e lento nell'assimilare le trasformazioni, per cui, nonostante i lodevoli sforzi, l'agricoltura non riesce ad adeguarsi prontamente ai nuovi indirizzi imposti dalla dinamica dei tempi, e quindi ad eliminare lo squilibrio esistente tra consumo e produzione.

Luciano Marucci

to dell'agricoltura. Oltre a questo, quanto mai necessaria, svolta da alcuni organismi tendenti a trasportare sul piano pratico, i risultati raggiunti in sede di ricerca. Tra questi si inserisce l'opera di divulgazione, assistenza e coordinamento dell'Ispettorato provinciale della agricoltura che svolge i suoi compiti anche attraverso gli Uffici di zona promuovendo un'attività intesa a creare strumenti operativi che possano concorrere validamente a migliorare i redditi nel superamento degli schemi tradizionali più antiquati. Inoltre, tali uffici, coordinano l'azione dei singoli e agevolano l'attuazione di iniziative degli operatori agricoli attraverso provvidenze contributive e creditizie, mentre si avvalgono di campi di orientamento e dimostrativi per l'aggiornamento degli ordinamenti colturali. Da qui la necessità di una fattiva collaborazione tra enti di studio ed enti tecnici i quali, nonostante la deplorabile insufficienza di mezzi, insieme, dovrebbero concorrere al raggiungimento di un unico fine.

Nel corso della nostra indagine, ci siamo rivolti al prof. Bruni, capo del locale Ispettorato provinciale dell'agricoltura il quale ci ha fornito molti elementi utili ad inquadrare la situazione di alcuni settori.

Zootecnia: per i bovini da carne di razza marchigiana, in crescente sviluppo specie nelle zone asciutte e di collina, è in atto il controllo dei nuclei di selezione, al fine di migliorare l'attitudine alla produzione di carne, perseguendo una maggiore precocità di accrescimento. I risultati oggi raggiunti fanno preferire la nostra razza a quelle romagnola e chianina, tanto che essa ha trovato larga diffusione anche nel meridione. Inoltre, l'Argentina ha da poco inviato ad Ascoli un esperto per prendere in esame la possibilità di introdurre la « marchigiana » in quel paese, com'è avvenuto per la « chianina » e per alcune razze francesi a carne magra. Ed è prossima la visita dell'ambasciatore argentino il quale è anche un grande allevatore.

Si cerca, così, di ottenere, dall'incrocio di nostri bovini con razze locali di origine inglese, una riduzione della percentuale di grasso nelle carni, per andare incontro alle preferenze dei consumatori. Data questa eventualità, si stanno conducendo esperimenti per accertare se la carne della nostra razza si presta alla surgelazione. Pertanto, anche in considerazione che una maggiore disponibilità di carne significa accrescere il reddito degli allevatori e favorire, riducendo l'importazione, l'economia nazionale ed i consumatori, si rende necessaria l'attuazione di altre iniziative, in aggiunta a quelle già in corso, per intensificare la selezione, risolvere i problemi sanitari, sviluppare la fecondazione artificiale e pro-

levare un maggior numero di allevatori. L'opera di fecondazione artificiale dell'Asco è stata inaugurata una razionale stalla per la stabulazione semilibera, al fine di individuare, dal confronto, il sistema di allevamento più conveniente. Inoltre, nella zona di Ascoli è imminente l'apertura di un « centro tori » per la fecondazione artificiale, realizzato per iniziativa della locale Camera di commercio e dell'Associazione allevatori, la quale, presto, aprirà anche un « Centro manze » presso Comunanza. Nei dintorni di Montegallo vengono sviluppati i nuclei di razza valdostana specialmente per sfruttarne l'attitudine alla produzione di latte; mentre in Amandola esiste un centro di diffusione di ovini nel quale vengono controllati i nuclei di soggetti derivati dalla « bergamasca », per la ricerca, soprattutto, di una maggiore e migliore produzione di carne.

Viticultura e Olivicoltura. Co-

so corsi d'istruzione tecnica, ambientamento (come era) prendendo, per esempio per 25 varietà di albicocco nelle zone di Cupramarittima, Montefiore e Roccafluvione, dato il crescente interesse dell'industria per questo frutto).

L'opera dell'Ispettorato, poi, prende in considerazione anche altri settori dell'agricoltura provinciale. Tra l'altro, venti campi di orientamento per il grano sono stati impiantati in tutto il territorio per la ricerca di varietà capaci di dare una resa unitaria tale da giustificare la coltivazione, mentre continuano gli esperimenti sugli ibridi di granoturco che già hanno dato buoni risultati. Prove di miglioramento si stanno eseguendo sui prati e prati-pascoli permanenti, sia mediante l'impiego di concimi che di sementi selezionate. Ricerche sulle fragole vengono condotte in zone montane, per ottenere varietà a maturazione